

Aeroporto, gli imprenditori: «Abbiamo una rete integrata competitiva a livello globale»

Prete: la fusione non è stata semplice con Capodichino siamo porta d'Europa



Nico Casale

La necessità di cogliere l'opportunità offerta dall'avvio delle attività dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. È quanto sottolineano alcuni imprenditori salernitani all'indomani dell'apertura dallo scalo aeroportuale con lo start ai voli nazionali e internazionali.

IL PERCORSO

Il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, nell'evidenziare che «l'aeroporto è realtà», ripercorre le fasi che hanno preceduto la sua apertura, constatando che quella della fusione «è stata un'operazione studiata bene, laboriosa perché non è stata semplice. Era un progetto di fusione che è stato immaginato qualche anno fa ed è andato in porto. Abbiamo avuto la pandemia che ci ha creato qualche problema di

ritardo. Ma, i lavori sono stati realizzati nei tempi prescritti. È stata allungata la pista, che poi non significa soltanto aumentare una striscia d'asfalto, ma qualcosa che comporta tutta una serie di lavori accessori». «Siamo ormai una porta sull'Europa», sottolinea Prete, precisando che «questa opportunità dobbiamo saperla cogliere bene perché è indiscutibile per la crescita del territorio, di tutte le attività economiche, dei cittadini. La mobilità è fondamentale e facilitarla, avendo una infrastruttura aeroportuale, è un plus per i cittadini della provincia di Salerno». Rimarcando che «abbiamo creato una rete aeroportuale campana», il leader del Sistema camerale ribadisce che Napoli-Capodichino è «un aeroporto che, l'anno scorso, ha fatto 12,5 milioni di passeggeri. È il quarto aeroporto per passeggeri d'Italia. E come dico spesso, in Europa, è l'aeroporto che ha più passeggeri per metro quadro». Adesso, con Salerno-Costa d'Amalfi nel sistema aeroportuale campano, «immagino che, nel futuro, ci saranno rotte dedicate da Salerno per le quali verranno tutti i cittadini dalla Campania a prendere l'aereo».

LE OPPORTUNITÀ

L'aeroporto di Salerno, per il presidente del Gruppo Gallozzi e di Marina d'Arechi, Agostino Gallozzi, «è un altro tassello di quella strategia della connettività di cui parlo da tempo per il porto commerciale». Un concetto che declina «insieme con la globalizzazione, cioè la capacità di dialogare con mercati e visitatori». E spiega: «Se penso allo sviluppo complessivo di un sistema territoriale, ritengo che dobbiamo puntare sulla mobilità competitiva di merci e persone, che si basi sulla disponibilità di un sistema di infrastrutturazione competitivo. Se nell'ambito cargo, il porto svolge un ruolo di primo piano, per turismo e mobilità questo è svolto dall'aeroporto». Dunque, «con l'apertura del Salerno-Costa d'Amalfi - prosegue Gallozzi - abbiamo realizzato quel sistema di connettività integrata che consente la mobilità sia di merci che di persone. Con l'aeroporto, che si unisce all'offerta di servizi del porto, possiamo dire di aver realizzato una piastra territoriale competitiva nell'ambito della connettività internazionale». Gallozzi riconosce, poi, che l'aeroporto avrà un riflesso sul Marina d'Arechi «perché siamo molto orientati sulla nautica da diporto internazionale, quindi su un turismo nautico che ha un'alta capacità di spesa. Ed è ciò che serve alla nostra terra, un'area territoriale dotata di forti attrattori turistici che ha bisogno di turismo ad alta capacità di spesa per lasciare maggiore valore aggiunto sul territorio. Anche lì, però, c'è bisogno di sviluppare la filiera della qualità infrastrutturale, quindi la viabilità, le aree retrostanti, i siti di transito». Per il Ceo di Smet, Domenico De Rosa, al netto di qualche criticità che lui stesso ricollega in particolare alla viabilità, «oggi non si può non essere ottimisti». «Oggi - dice il cavaliere De Rosa - il nostro territorio è un po' più ricco, un po' più libero, un po' più responsabile delle proprie opportunità. Parliamo non solo di turismo ma anche di manifattura, industria, agroalimentare. Da oggi, si percepisce di avere qualche chance in più, che genera entusiasmo. E l'entusiasmo è estremamente importante. Da qui in avanti, ci sarà bisogno del lavoro di tutta la classe imprenditoriale e della classe politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA